

# IN NOME DELLA LEGGE

di Michele Apollonio

segue a pag. 2

Che Manfredonia sia inguaiata c'è ora anche l'attestazione della Legge, della Procura della Repubblica di Foggia che, a seguito di indagini protrattesi per un paio di anni, ha disposto una serie di provvedimenti che tratteggiano una realtà manfredoniana raccapricciante. Come se non bastasse quella riveniente dalla politica e dal governo cittadino che hanno prostrato una città naturalmente gioiosa, riducendola ad un coacervo di malefatte da cui non riesce ad emergere. Anzi è proprio la politica e l'amministrazione cittadina a fornire alla Magistratura gli elementi per indurla ad usare decisamente la scure dalla Legge. Il risultato di quella che tutto lascia ritenere sia una prima trincea di un intervento che riserva ancora altri provvedimenti giudiziari, è una serie di misure cautelari che hanno riguardato un ex assessore



comunale finito agli arresti domiciliari; una ex segretaria generale interdotta dai pubblici uffici per un anno; due dipendenti della partecipata comunale Ase uno in carcere, l'altro (figlio) ai domiciliari; una imprenditrice ai domiciliari con un suo prestanome allontanato dalla città; un gestore



di ristorante in carcere. I capi di accusa enucleati parlano di estorsione, concussione, corruzione, falso, peculato, minacce, violenza privata, lesioni personali. Uno spaccato agghiacciante, incredibile, trasversale alla città, che ha nella Casa comunale, nelle attività istituzionali, la fonte di quelle azioni che la Magistratura inquirente dichiara fuorilegge. Situazioni che peraltro vengono da lontano. Sono anni infatti che Manfredonia è mal governata, per tanti aspetti tradita nelle sue aspettative che pure hanno avuto degli input operativi che i governanti di turno della città non hanno saputo non solo capitalizzare, ma neanche mantenere. È venuto meno quell'humus essenziale perché la città, il territorio, progredissero. Un abbandono irresponsabile; un danno che non è calcolabile quante generazioni lo dovranno scontare. Un oltraggio che ha colpe e colpevoli che richiamarono nel 2019 l'intervento del Ministero dell'interno che decretò lo scioglimento dell'amministrazione in carica. «Mala gestio» fu sintetizzato: la stessa valutazione che per tanti versi, *mutatis mutandis*, si riconosce nella bocciatura decretata da-



## Una Città piegata su se stessa

di Micky de Finis

segue a pag. 2

Ero intento ad ascoltare i commenti elettorali sul ritorno in pompa magna di Marco Marsilio alla guida dell'Abruzzo, l'uomo che aprì le porte della sezione romana di Colle Oppio del Movimento Sociale Italiano ad una ragazzina di nome Giorgia, oggi garage politico del melonismo, tornato ad essere luogo venerabile della destra postfascista. Ma, improvvisamente, arriva la notizia del nuovo patatrac che piomba nella già martoriata Manfredonia. Che destino incredibile per la nobile città tanto cara a Re Manfredi.

### Che disastro!

Chi lo avrebbe mai detto che un giorno quelle vestigia sarebbero cadute così in basso, tra la polvere delle meschinità di una classe dirigente incapace di reagire e la sporca fuliggine che traspare nella iattanza di personaggi in cerca d'autore. Un declino che pare inarrestabile, irrefrenabile, come se fossero venuti meno i rudimenti della civiltà di una comunità presa a pesci in faccia dalle sue stesse viscere.

### Ma davvero i cittadini di Manfredonia meritano tanto?

Possibile che manchi anche la percezione di un naturale istinto di rivolta sia pur pacifica ma ferma e risoluta che arresti una deriva penosa, tanto angosciante da avere la forza devastante di umiliare il tessuto collettivo di un'intera Città? Sono questi, non altri gli interrogativi che scivolano silenziosi tra le contrade di Manfredonia, oltre 50 mila abitanti, addormentata nel parco nazionale del Gargano e nell'omonimo golfo con i suoi porti, una natura ed una storia antica bellissima. È innegabile che la classe dirigen-

## Confutata la leggenda di Giacometta Beccarini

di Mariantonietta Di Sabato

segue a pag. 2

Nella nostra città, così ricca di passato e di avvenimenti, molte delle storie si rivelano essere solo affascinanti leggende. Sono vicende che spesso si trovano su libri scritti da storici accreditati, e per questo vengono considerate reali, finché degli appassionati di ricerca non arrivano a confutarle, documenti alla mano. Una di queste è la storia di Giacometta Beccarini. La giovinetta fu lasciata nel convento delle suore di Santa Chiara, immersa nel sonno, mentre le suore scappavano verso il Castello per sfuggire alla furia dei Turchi, durante l'assedio nell'agosto del 1620. Giacometta, una fanciulla di sette-otto anni, continua la leggenda, venne presa dagli Ottomani e portata a Costantinopoli in dono al Sultano, che ne fece la sua favorita. I due ebbero un figlio e lei divenne



Giacometta Beccarini

Sultana. Durante un viaggio verso la Mecca, Giacometta e suo figlio Osman vennero fatti prigionieri e condotti a Malta dove al figlio venne data un'educazione cristiana dai domenicani, divenendo poi lui stesso frate col nome di Domenico Ottomano, e in seguito Vicario Generale dei monasteri di Malta. Questa è la storia che ci è stata tramandata dallo storico Pompeo Sarnelli nella sua *Cronologia de' Vescovi et Arcivescovi Sipontini*. Tuttavia, nell'elenco dei cittadini sipontini fatti prigionieri e portati in Oriente, documentato da un tale Domenico de Benedictis, non vi sono nomi di donne o fanciulle. E Crisanziano Serrichio, in un saggio in cui riportava le sue ricerche sull'argomento (*Il sacco turco di Manfredonia nel 1620*), riferisce che Giacometta potrebbe essere stata confusa con una schiava di nome

## Villa Rosa, una delle opere eclettiche più importanti del sud Italia, verso una nuova "storia d'amore"

di Giovanni Gatta

Qualche giorno fa nel corso della trasmissione "Uno Mattina in famiglia", l'iconica e inconfondibile Villa Rosa di Manfredonia è stata protagonista della rubrica dedicata al patrimonio storico artistico italiano a rischio. Un videoappello, sulla residenza costruita nel 1928, ha acceso i riflettori su quella che è stata definita una delle più importanti espressioni di arte eclettica nel sud Italia. Il servizio è stato curato dalla sezione locale dell'Archeoclub (Siponto-Monte Sant'Angelo). L'opera fu voluta dal cavaliere Vincenzo D'Onofrio per la sua amata Rosa Longo che, però, morì nel 1935, poco prima che terminassero i lavori. Il complesso fu completato definitivamente nel 1940, quando si mostrò nella sua magnificenza soprattutto per il frontale principa-

le verso il mare e la città, con mattoni a vista e particolari disegni architettonici. Il videoappello, curato dalle immagini e dalle parole di Angela Quitadamo e Miriam Fatone, ha fatto il giro d'Italia e ottenuto migliaia di visualizzazioni anche sui canali social di promozione del nostro territorio. Intanto per la riqualificazione di Villa Rosa, entro la fine di quest'anno, potrebbero arrivare importanti novità con l'avvio di un percorso di recupero per la realizzazione di una casa di riposo.



**LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE**

**DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69**  
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti

## Manfredonia e le sue Mura, o quello che ne è rimasto

di Matteo di Sabato

Una particolarità di tante città sorte in epoca medioevale sono le mura di cinta, alti bastioni che servivano per proteggere gli abitanti da eventuali attacchi. Manfredonia, nata dalle rovine della ormai abbandonata Siponto, venne costruita utilizzando il materiale da costruzione recuperato dalla Sipontum ormai distrutta e abbandonata. Lo sviluppo della città fu proseguito dagli angioini e dagli aragonesi, consci dell'importanza strategica di Manfredonia, fino al 1620 quando fu posta a ferro e fuoco dai Turchi. Un evento disastroso che ha condizionato il futuro della città che venne praticamente rasa al suolo. Delle mura originarie, purtroppo oggi è rimasto solo l'impianto base che, con successivi interventi, costituisce l'attuale centro storico. Poco o niente affatto apprezzate dai manfredoniani, che nel corso dei secoli le hanno praticamente distrutte o inglobate nelle costruzioni, le mura, di cui sono rimasti ormai solo pochi tratti, oltre ad una doverosa conservazione di tanta memoria storica, avrebbero costituito una straordinaria attrazione turistica. Tanto l'interesse, infatti, ha destato nel numero pubblico intervenuto all'incontro culturale tenutosi presso la sala "Mons. Valentino Vailati" dove due valenti studiosi hanno parlato di Manfredonia a partire dalle origini, del suo fondatore re Manfredi e quali le implicazioni che nei secoli hanno determinato il suo sviluppo. L'incontro è stato organizzato dalla Fondazione Internazionale "Lions Città Murate" e fortemente voluto dal Lions Club Manfredonia Host, presieduto dal-



la prof.ssa Arcangela Bisceglia. Nella sua breve prolusione introduttiva ha illustrato le motivazioni dell'incontro ed il tema scelto, "Manfredonia e le sue mura". Tutto questo al fine di sensibilizzare i propri soci e la cittadinanza alla tutela, alla promozione ed alla valorizzazione del proprio territorio a partire da quello che resta delle mura di cinta e di quel poco che l'uomo ha lasciato. Di notevole spessore storico, ricchi di contenuti gli argomenti trattati dai due oratori. Il dott. Alberto Cavallini, storiografo e studioso del territorio, ha affrontato un argomento di rilevante importanza riferito alla fondazione (26 marzo 1256) ed allo sviluppo di Manfredonia: "Un rotolo dipanato. Dalla documentazione alla storiografia". Una ricostruzione ottenuta attraverso la ricerca e la consultazione di ben 531 documenti che riguardano Manfredonia tra il 1271 al 1302. Non meno interesse ha suscitato la relazione di Antonello D'Ardes, architetto e storico locale che ha affrontato il tema "Da Siponto a Manfredonia: l'immagine della città murata nei secoli". Immagini particolarmente affascinanti di inusato valore storico, quelle che hanno illustrato il suo intervento, che ritraggono l'evoluzione urbanistica della città nei secoli, la sua crescita e, purtroppo la sua decadenza urbanistica.



Continua da pag. 1 - IN NOME DELLA LEGGE

gli stessi consiglieri comunali, dopo neanche due anni, dell'amministrazione succeduta a quella, che ha provocato l'intervento del Prefetto che ha inviato tre Commissarie. I colpevoli cacciati dal Municipio trasformato in covo dove pareva si potesse disporre impunemente di tutto e di più. Chi può scagliare la prima pietra? È dovuta intervenire la Legge una prima e una seconda volta, commissariando il Comune. Una sanzione pesantissima dalla quale gli irresponsabili leader tanto del primo smacco come del secondo, pare non se ne rendano conto. Non avvertono non solo lo "scuorno" per la vergogna, l'umiliazione, l'onta fatte ricadere sulla incolpevole e ignara popolazione che ha il torto di averli votati in buona fede, ma neanche e soprattutto il peso delle disastrose conseguenze economiche, sociali, di immagine provocate e che premono sulla città come una cappa di piombo. E non si sa se sia finita. Presso la Magistratura giacciono, ad esempio, le gravi accuse riversate in esposti alla Procura, lanciate dall'ex assessore Salvemini a seguito della feroce litigata col sindaco a proposito dell'assegnazione dell'appalto Engie dei servizi di illuminazione pubblica, che segnò la fine traumatica del loro sodalizio. Ma c'è ancora tanto altro da chiarire e ap-



Matteo Nuzziello

pianare. Manfredonia è ridotta ad una città traballante che impallidisce di fronte al nulla che stanno producendo le varie forze politiche partitiche o civiche che siano. Le operazioni di preparazione alle elezioni di giugno prossimo sguazzano nel caos più drammatico. I flebili echi che giungono dalle roccaforti sparse qua e là, non fanno trasparire nulla di buono. Più che pensare alle sorti malconce della città, si escogitano strategie ad *usum delphini*. Intanto il tempo stringe, la clessidra implacabile si svuota. I discorsi perdono di mordente. Parole come cambiamento, resilienza, innovazione si sono perse per strada. Anche la speranza va affievolendosi. Che si riadatterà a norma di Legge in una proroga commissariale?

Continua da pag. 1 - Confutata la leggenda di Giacometta Beccarini

Zafira, favorita del Sultano Ibrahim I, la cui età però non coincide con quella della fanciulla; quindi, riferisce Serricchio, è "una ipotesi che viene a cozzare contro la tradizione, persona diversa da Giacometta Beccarini, che i genitori ritenevano morta durante il sacco". Le incoerenze di questa storia non si fermano ai dati storici, ma anche al famoso quadro raffigurante Giacometta, custodito nello studio del sindaco. Secondo la leggenda, Beccarini divenuta Sultana avrebbe donato alla sua città d'origine il proprio ritratto. In effetti questa tela, restaurata nel 2010, non sarebbe dell'epoca di Giacometta Beccarini, come si evince dalla relazione del Prof. Tommaso Adabbo, bensì semplicemente una copia ottocentesca dell'Agar di Pier Francesco del Cairo (Varese 1607 - Milano 1665). Del Cairo, come altri artisti dell'epoca, aveva



Agar di Del Cairo

dipinto numerose versioni di queste giovani donne con l'espressione triste del viso e il capo coperto con un grande turbante, in riferimento alla loro origine orientale. Il dipinto originale di questa giovane donna si trova a Venezia presso la collezione privata della famiglia Ferruzzi, e il ritratto della "nostra Giacometta" altro non è che una grossolana imitazione di un autore locale ignoto. Questa è solo una delle tradizioni o credenze locali smentite da analisi e ricerche documentarie, che ne hanno rilevato l'infondatezza storico-scientifica. Ciò non toglie che questa sia una bella favola da continuare a raccontare ai nostri figli come patrimonio cittadino da tramandare. Ringraziamo l'architetto Michele Di Lauro per aver condiviso con noi il saggio in cui raccoglie tutte le testimonianze relative alla storia della presunta Giacometta.

Continua da pag. 1 - Una Città piegata su se stessa

te di questa città debba mettere la testa sotto la cenere, perché i conti con la storia prima o poi bisogna farli e questo tempo è abbondantemente scaduto. Negli anni andati troppi avventurieri sono saliti su un vapore già in avaria e che affondava giorno dopo giorno, anche perché il mondo che ha governato la città prima dello sfascio come fosse la gallina dalle uova d'oro non esiste più, è finito perché tutto è implosivo. Era la casta politica che consentiva a chi era dentro il sistema di campare tutta la vita. Un po' in parlamento, un po' nei consigli di amministrazione, un po'

nelle segreterie, perché tutto avveniva come in un esercizio elastico. Poi quella molla si è spezzata e il Fattore Emme è saltato. E allora basta continuare a nascondere o misconoscere i fatti, basta parlarsi addosso, rinfacciarsi le colpe in un J'accuse che rischia di diventare ridicolo, patetico, basta vendere a buon mercato filippiche utili solo per mascherare soprusi e ingiustizie consumate sotto il sole, perché il vero tradimento compiuto sta tutto nella lunga serie di affari che la politica ha gestito in un conclave che sembrava perfetto sino a quando non è impazzito. La città

è alle pezze. I suoi abitanti sfibrati, delusi, stretti in una morsa che sembra precludere ogni via d'uscita. Chiusa tra le carte lavora la Commissaria Straordinaria guidata da Rachele Grandolfo, persona straordinaria e di grandi capacità. Ma la tecnostruttura è spaventata, sente tutto il peso e la responsabilità di uno sfascio apocalittico che si è abbattuto ancora una volta su Palazzo San Domenico, per quattro secoli dimora dei frati, poi distrutto dai turchi nel sacco del 1620 e ora, quattro secoli dopo, nuovamente sfregiato.


**Corso di Informatica**

- Rilascio patente europea del computer
- Certificazione riconosciuta dal MIUR
- Certificazione valida per le graduatorie ATA

**100% gratuito con Garanzia Giovani**

Via Calle del Porto, Torre B, Manfredonia  
formazione@coworkingsmartlab.com  
0884538360



PRONTI ALLA PERFORMANCE, IN QUALSIASI STAGIONE

OK GOMME di Antonio Totaro  
Via Giuseppe Di Vittorio, 267/269 - Manfredonia (FG) 0884 543226 - okgommefg@libero.it

Noleggio Auto Giornaliero e a lunga percorrenza

BRIDGESTONE  
Solutions for your journey



## L'orca Starboard e la giovane biologa manfredoniana

di **Mariantonietta Di Sabato**

*"Era finalmente arrivato il mio turno di entrare nella gabbia per vedere gli squali bianchi da vicino, ma poi qualcuno ha cominciato a gridare: Orcas, orcas! E da lontano abbiamo visto arrivare la pinna ricurva di Starboard (Tribordo), l'orca che si chiama così perché ha la pinna dorsale collassata a destra. Inseguiva uno squalo, lo ha attaccato, lo ha sventrato e gli ha tirato fuori il fegato, che è la parte più grassa, e se ne è andato via con il bottino in bocca. Tutto è successo in pochi minuti. Siamo solo riusciti a fare delle foto; non ho visto gli squali da vicino, ma abbiamo assistito ad un evento rarissimo".* Con queste parole, cariche di eccitazione, Arianna, giovane biologa sipontina, mi ha raccontato lo spettacolo a cui si è trovata ad assistere il 18 giugno scorso mentre si trovava a Mossel Bay, in Sudafrica, per una spedizione didattica del Centro Studi Squali dell'Istituto Scientifico di Massa Marittima. Diretto dal Dr. Primo Micarelli, Professore a contratto all'Università di Siena e dalla coordinatrice scientifica Francesca Romana Reinerò, è l'unico Istituto Scientifico italiano che svolge



attività di Ricerca, Conservazione e Didattica sugli Squali. Il giorno dopo l'attacco dell'orca, a Mossel Bay è stata trovata spiaggiata la carcassa fresca di uno squalo bianco di 3.5 metri privo di fegato, a circa 1 km dal sito in cui era avvenuto l'attacco dell'altro squalo bianco il giorno precedente, probabilmente ucciso dall'altra orca, Port (Babor-do), chiamata così per la sua pinna collassata a sinistra.

Tutta la documentazione relativa a questo evento, foto e video, prodotta dal Team del Centro Studi Squali in collaborazione con i ricercatori sudafricani è stata analizzata e raccolta in uno studio pubblicato online sulla rivista scientifica *African Journal of Marine Science* il 1° marzo scorso, corredato da un video promosso dalla famosa casa editrice scientifica Taylor&Francis. Sia nell'articolo che nel video campeggia la foto scattata da Arianna Di Bari, che ritrae l'orca con il pezzo di fegato sanguinolento appena estratto, con precisione quasi chirurgica, dalla pancia del malcapitato squalo. La notizia, documentata per la prima volta, dell'attacco in solitaria di un'orca ad uno squalo bianco, appena pubblicata ha letteralmente fatto il giro del mondo. Quotidiani, giornali e tv nazionali e internazionali come Scien-



Arianna Di Bari for Centro Studi Squali

fic American, BBC, CNN, The Guardian, ANSA, The Mirror, La Stampa, Repubblica, SkyTg24, Quotidiano nazionale, Independent, BFMTV, Le Point e tanti altri, hanno ripreso la notizia facendola rimbalzare in ogni parte del pianeta, evidenziando le impressionanti capacità predatorie dell'orca che, solitamente, cooperano per cacciare. Il video, pubblicato su YouTube, ha già totalizzato più di un milione di visualizzazioni. Gli scienziati del Centro Studi Squali si augurano che tutto questo possa contribuire a mobilitare il governo sudafricano a intraprendere azioni mirate e a finanziare maggiori studi sull'accaduto per la salvaguardia e la tutela degli squali bianchi.

## L'Autonomia economica e l'equità salariale per la parità di genere

di **Grazia Amoroso**

Da un recente studio dell'Inps si evidenzia che negli ultimi dieci anni vi è una vera e propria "segregazione occupazionale" che ha visto le donne svolgere mansioni in prevalenza impiegatizie, meno remunerate. Le donne per poter meglio conciliare i carichi di lavoro e quelli familiari sono costrette al lavoro part-time e discontinuo con ripercussioni negative al termine della carriera lavorativa quando percepiranno "pensioni povere" e più basse rispetto a quelle percepite dagli uomini. Già nel lontano 1919, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro OIL stabiliva il valore del lavoro come criterio principe per la determinazione della retribuzione senza differenze di genere. La Convenzione OIL n. 100 del 1951 evidenziò la disparità salariale tra uomo e donna nel secondo dopoguerra. L'art 37 della Costituzione italiana prevede il principio di parità salariale. Nel terzo millennio questo problema è ancora attuale. La Direttiva europea n. 970 del 2023 introduce la trasparenza retributiva contrattuale per superare il *gender pay gap*. Resta alto il cosiddetto "tetto di

crystallo": rimane ancora ridotta la presenza delle donne in posizioni apicali a livello gerarchico e meglio pagate. Affrontiamo queste tematiche con una straordinaria donna di Manfredonia che ha percorso una lunga carriera, ricoprendo ruoli di prestigio nei Tribunali di Roma, Bari, Foggia: la Giudice, dott.ssa Michela Valente. Al Tribunale di Foggia riveste il ruolo di GIP/GUP, Giudice per le Indagini e le Udienze Preliminari. La dott.ssa Valente, racconta ai microfoni di ManfredoniaNews.it: *"Il nostro territorio è ancora caratterizzato da un ridotto impegno lavorativo da parte delle donne che, di sovente, sono disoccupate, casalinghe o espletano lavori occasionali o a termine. Questa condizione certamente incide sulla loro libertà di autodeterminazione anche perché sanno che, soprattutto quando le condizioni economiche dell'intero nucleo familiare sono precarie, nell'ipotesi di separazione dovranno farsi carico anche del mantenimento dei figli in maniera esclusiva. Questa certezza le induce a "sopportare" angherie e violenze. La precarietà economica, l'abuso di alcol e droghe, i disturbi psichici (soprattutto la depressione e la ludopatia) sono cause scatenanti di atteggiamenti aggressivi e violenti. In molte occasioni mi è capitato di incontrare donne che denunciavano i compagni di vita sostenendo che diventavano mostri quando assumevano droghe e alcol per, poi, tornare amorevoli e farsi perdonare".* Continua: *"a mio avviso non bisogna*



*estremizzare o vedere il rapporto uomo-donna come conflittuale perché, quanto meno in ambito lavorativo e culturale, gli spazi di libertà e parità sono sempre più ampi e le differenze sempre meno evidenti: certo serve la voglia, da parte delle donne, di crescere e migliorarsi in tutti i contesti a cui ci si avvicina. Il mio invito a tutte le donne, di qualsiasi condizione e ceto è quello di impegnarsi per diventare protagoniste di Se stesse".* Un passo avanti per la parità di genere è possibile riscontrarlo nella sezione in cui lavora la dott.ssa Valente in cui sono presenti sei donne Giudici e due uomini. Un territorio cresce dal punto di vista socio-economico quando sono presenti dei validi servizi di cura alla persona, favorendo la conciliazione con le attività produttive alle donne-mamme-lavoratrici. Sepur ancora in misura esigua ci sono donne in carriera che apportano un valore aggiunto. Citiamo l'esempio di Margherita Cassano eletta il 1° marzo 2023 primo Presidente della Corte di Cassazione. È la prima donna a ricoprire tale carica.



**ape energia**

**-44,44%**

**PASSA AL MERCATO LIBERO**  
Aderisci alle offerte di APE ENERGIA  
Telefona al numero **0884 538320** ☎ **380 1827056**

**LUCE CASA (BEE FREE)**  
**0,09** €/Kwh  
(PUN FEB. 2024)  
+ Spread pari a 0,03 €/Kwh  
Quota fissa **9%** 5,00 €/mm

**GAS CASA (BEE REAL)**  
**0,29** €/Smc  
(PSV FEB. 2024)  
+ Spread pari a 0,05 €/Smc  
Quota fissa **9%** 5,00 €/mm

**APE ENERGIA... CONVIENE**  
I nostri Account  
**www.ape-energia.it**  
app: <https://my.ape-energia.it>

Puoi recarti presso gli uffici di:  
Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata e Apricena

## Il Manfredonia Calcio ad un passo dalla salvezza

di **Antonio Baldassarre**

Quando è cominciata questa stagione, a luglio dello scorso anno, a soli tre giorni dalla scadenza dei termini per l'iscrizione al campionato di serie D, nessuno osava parlare di salvezza. Non c'era la squadra, solo qualche dirigente e mister Franco Cinque, l'unica certezza. A tenere le fila, Gianni Rotice e Gaetano Vitulano, amministratore della Vitulano Drugstore Manfredonia. Ad otto giornate dalla fine della stagione il Manfredonia è ottavo a 34 punti. In passato la salvezza diretta è stata certa a 40 punti, a soli sei punti dagli attuali dei sipontini. Lo scorso anno Gladiator 1924 si è assicurata la quarta serie nazionale con 37 punti. Fare calcoli a tante partite dal cinque maggio è un azzardo.

Tutte le squadre sono "vive" e pronte a recuperare punti contro tutti gli avversari. Una prova l'ha data il Bitonto, domenica scorsa al Miramare, dove ha guadagnato un punto meritato con una buona prestazione. In casa biancoceleste c'è fiducia e positività. I ragazzi sono in buone condizioni fisiche, la rosa è ben assortita e mister Cinque, con qualche fatica, riesce sempre a trovare la giusta quadratura in campo tra under e

over. I ragazzi ormai giocano a memoria e sanno cosa fare sul sintetico cittadino. Rimane la squadra con più pareggi per un eccesso di prudenza del tecnico sipontino che ha sempre preferito, Barletta "docet", il punto che "muove la classifica" ad atteggiamenti più rischiosi che all'inizio della stagione.



ne non hanno prodotto molti punti/vittorie. Il calendario sulla carta non è molto "amico". Cinque delle otto squadre da affrontare ci precedono in classifica e saranno in piena lotta per un posto nei playoff. Si dovranno far punti contro tutti gli squadroni che abbiamo già affrontato e qualcuno battuto, a cominciare dalle sfide contro Matera e Gelbison, le due trasferte consecutive delle prossime settimane.

## La Webbin "Giuseppe Angel" Basket ai playoff per la serie C

di **Antonio Baldassarre**

L'ultima gara casalinga della stagione regolare della Webbin "Giuseppe Angel" Basket nella Divisione Regionale 1 Maschile non poteva chiudersi meglio: decima vittoria in altrettante partite al Paladante e terzo posto in classifica consolidato. Vittima di turno, il fanalino di coda Murgia Basket di Santeramo in Colle. La vittoria nell'ultima trasferta, in casa della Junior Pallavolo Molfetta, non nulla in classifica, lascerebbe inalterate la posizione del roster sipontino. Dagli accoppiamenti con l'altro girone, a Capitan Nico Vuovolo & c con molta probabilità potrebbe toccare la lunga trasferta in terra leccese, in casa del Virtus Basket Galatina stabilmente seconda nel girone B e avversario molto ostico. Coach Fabio Carbone non ha mai fatto mistero della soddisfazione di allenare un gruppo forte, cresciuto settimana dopo settimana, che è il giusto mix tra "anziani" di esperienza e giovanissimi del ricco vivaio della "G. Angel". Tiziano Cavicchia, Alessandro Ciociola, Federico Ciociola, Fabio Mafrolla, Vincenzo Segreto e Nicola Totaro, sempre freschi, sempre più determinati, hanno

sempre con più minuti nel quintetto in campo spesso rompendo gli equilibri in campo. La serie C è un obiettivo per la gloriosa società sipontina che soltanto



qualche anno fa calcava i prestigiosi parquet della Serie C Gold, con ottimi risultati. "Se saremo nelle condizioni di poter fare il salto di categoria non ci tireremo indietro." ha riferito il direttore sportivo Fabio Mastroluca.

## Il 27 e 28 aprile la terza edizione del RALLY COSTA DEL GARGANO

di **Vito Marchitelli**

Tutto pronto per la terza edizione del Rally Costa del Gargano che ha guadagnato la titolarità della Coppa Rally di 8ª Zona



ACI SPORT entrando nel calendario delle grandi tappe nazionali della stagione. Un momento molto atteso dagli sportivi ed appassionati di motorsport trepidanti di assistere alle performance delle tuonanti auto che percorreranno le strade di Man-

fredonia, Mattinata e Monte Sant'Angelo. "Se la prima edizione, disputata nel 2022, è stata una scommessa - commentano dalla Gargano Racing Team che organizza l'evento insieme a Tecno Motor Racing Team -, quella dello scorso anno ha rappresentato un vero e proprio esame di maturità per una manifestazione che oggi è sicuramente consolidata, considerato il salto di qualità compiuto. Un evento frutto di un lavoro appassionato di un gruppo di amici animato dall'amore per il rally e per il territorio garganico".

Patrocinato da Regione Puglia, Dipartimento Sport e Salute, ACI e Provincia di Foggia, Parco del Gargano e dai Comuni di Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Mattinata, la manifestazione darà una nuova sferzata di energia al movimento moto-

ristico pugliese e rafforzerà il connubio tra sport e promozione paesaggistica e turistica del Promontorio dauno. "Il rally è una specialità sportiva che si presta alla valorizzazione del territorio e, in questo caso del Gargano - sottolinea Giovanni Di Bari, presidente della Gargano Racing

team -, poiché si svolge su lunghe distanze geografiche e quindi permette di far conoscere più zone in un lasso di tempo definito. Non solo ai piloti, ma anche alle loro famiglie e ai tanti appassionati che, edizione dopo edizione, stanno accorrendo sempre più numerosi".



Centro Nautico Sportivo  
*Il Mandracchio*

ALLA TUA BARCA CI  
PENSIAMO NOI

+39 328 577 8516

PORTO COMMERCIALE - MOLO DI  
TRAMONTANA, MANFREDONIA

**POSTO BARCA •**  
**RIMESSAGGIO •**  
**ORMEGGIO •**

## RISTRUTTURAZIONE CASA E RISPARMIA IL 50%

APPROFITTA DEGLI SGRAVI  
FISCALI E L'ALTRA METÀ  
POSSIAMO FINANZIARLA  
NOI

DAL 1987  
**GELSOMINO**  
CERAMICHE

**MANFREDONIA | FOGGIA**